



CC 2.18.1/2628/2019/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 2628

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: CON I GETTONISTI AL PRONTO SOCCORSO DI CIRIÈ, CHIVASSO, LANZO E COURGNÈ I PAZIENTI "DEVIATI" IN ALTRI OSPEDALI?

PREMESSO CHE l'ASLTO4 con deliberazione n. 1520 del 28.12.2018 ha appaltato la copertura del Pronto Soccorso e DEA degli Ospedali di Lanzo, Ciriè, Chivasso e Corgnè alla società Medical Line Consulting s.r.l. per un importo complessivo di euro 4.700.176,26;

CONSIDERATO CHE la suddetta società "fornisce" medici che non hanno conseguito una specializzazione in medicina d'urgenza o altre specialità equipollenti, bensì hanno fatto un corso di formazione inferiore all'anno;

RITENUTO CHE tale procedura, poi utilizzata anche dall'ASLTO1 per i DEA degli ospedali Martini e Maria Vittoria, rischi di essere al contempo incapace di garantire un servizio adeguato vista la turnazione pressochè settimanale degli operatori all'interno di ogni singolo presidio ospedaliero e più onerosa dell'assunzione di un dirigente medico a tempo indeterminato;

CONSIDERATO INOLTRE CHE la situazione di mancanza di personale medico all'interno dei DEA non può essere il motivo per cui si è giunti a tale determinazione, bensì la causa di una cattiva programmazione delle risorse umane all'interno dell'ASL, in quanto le carenze sono avvenute per quiescenze previste da molti anni;

GIUDICATO CHE dal 1 di Marzo, in attuazione della sopracitata delibera, presso gli ospedali di Ciriè, Lanzo, Corgnè e Chivasso operano su due turni da 12 ore i medici oggetto della citata delibera;

SOTTOLINEATO CHE tale modalità di garanzia del servizio pare aver causato un disservizio significativo tantochè in più di un'occasione gli operatori dei DEA citati sarebbero stati costretti a inviare comunicazione con la quale si richiedeva alla centrale operativa del 118 di non inviare più pazienti presso i singoli DEA (salvo ovviamente le urgenze);



il sottoscritto consigliere

INTERROGA

L'assessore competente per sapere se corrisponde a verità che in più di un'occasione gli operatori dei Pronto Soccorso di Lanzo, Courgnè, Ciriè e Chivasso hanno dovuto chiedere alla centrale operativa del 112/118 di non inviare più pazienti presso i loro presidi ospedalieri.

Firmato in originale

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)